

La situazione della C.T.E. di Bertinoro (stabilimento ex Bizzocchi) sta diventando sempre più difficile e la previsione di licenziare 23 lavoratori (come altrimenti definire gli esuberanti), è un gesto inconsulto e privo di ragionevolezza. Impostare il piano industriale di un'azienda sull'eliminazione del vero valore aggiunto in possesso, ossia la professionalità e il know how delle persone che ci lavorano, è sintomo di un'idea poco innovativa della produzione basata sui tagli e non sul miglioramento produttivo.

Esprimiamo perciò tutta la nostra solidarietà ai lavoratori coinvolti (23 a Bertinoro e altrettanti a Rovereto) e il sostegno del nostro Partito alle azioni di lotta che i dipendenti e le organizzazioni sindacali vorranno intraprendere. In ogni caso, appoggiamo lo sciopero indetto in tutto il gruppo C.T.E. convinti che la lotta, se i lavoratori sono uniti, paga.

Resistere ad un tale atteggiamento aziendale oltre che giusto è anche doveroso, sia per il proprio futuro di singoli lavoratori sia per il territorio e per i cittadini del Comune di Bertinoro che rischierebbero di perdere un'importante realtà industriale.

Nicola Candido
Partito della Rifondazione Comunista – FdS

Silvia Federici
Lista Sinistra per Bertinoro